

associazione
AMICI
DEL MUSEO



REALE
MUTUA

associazione
AMICI
DEL MUSEO



REALE
MUTUA

Stampa gratuita riservata ai Soci dell'Associazione
Amici del Museo di Reale Mutua
Corso Vittorio Emanuele II, 83 - 10128 Torino

I QUADERNI DELL'ASSOCIAZIONE

NUMERO 17 - MARZO 2026

PRESENTAZIONE

DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO DI REALE MUTUA, PROF. ENRICO GENTA TERNAVASIO

Anche il 2025 ha registrato il proseguimento dei conflitti che affliggono ormai da tempo quasi tutto il pianeta e l'inasprirsi di condizioni meteorologiche estreme di sempre maggiore frequenza e intensità. In questo contesto la nostra Associazione ha svolto regolarmente la propria attività istituzionale.

Il 20 marzo 2025 un numeroso gruppo di Soci ha partecipato alla visita dell'Archivio di Stato ed ha potuto ammirare alcuni dei documenti più significativi dell'Archivio stesso.

Il 4 giugno 2025 è avvenuta la premiazione del XII Concorso Reale Mutua.



Quest'anno ha cambiato in parte le sue caratteristiche e la sua impostazione, pur conservando i valori della mutualità e della sostenibilità, temi da sempre connessi alla nostra attività nel mondo della scuola.

Il 7 giugno il Museo Archivio Reale Mutua ha partecipato, come ogni anno, alla Notte degli Archivi, con un testo inedito firmato da **Chiara Gamberale**, scrittrice, autrice radiofonica e televisiva, nota per romanzi di grande successo come *Le luci nelle case degli altri* e *Per dieci minuti*. In **"Reale Tea"**, Gamberale intreccia spunti reali e suggestioni immaginate per raccontare una storia che parla di persone, scelte audaci e sentimenti autentici.

Il 29 ottobre, nel salone di Palazzo Aldobrandino Biandrate San Giorgio, l'Assemblea dell'Associazione Amici del Museo ha ascoltato la relazione sull'attività sociale, sul rendiconto economico/finanziario consuntivo al 30 giugno 2025, ha approvato il bilancio e ha deliberato la conferma di tutti i componenti direttivi. Dopo l'Assemblea è seguita una visita guidata al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino nella sua nuova veste di allestimento.

A tutti gli Associati un augurio di una buona lettura.

VISITA ALL'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

20 marzo 2025

A cura del Dr. Roberto LANO

Un numeroso gruppo di Soci ha partecipato alla visita dell'Archivio di Stato e sotto la guida della dott.ssa **Luisa Gentile**, responsabile delle sale di studio dell'Archivio, docente della Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, ha rivissuto la storia dell'Archivio e visto alcuni dei documenti più significativi dell'Archivio stesso.

L'Archivio di Stato di Torino è uno dei circa 100 archivi provinciali in cui si articola la rete documentale del Ministero della Cultura, certamente uno dei più importanti. Il suo nucleo originario si è formato tra il XII e il XIV secolo e da allora si è arricchito dei più significativi atti della storia sabauda, di carattere sia politico-giuridico sia amministrativo. Conservato e incrementato prima a Chambéry, antica capitale del Ducato, poi nella nostra città, ha al suo interno un interessante Museo e una importante biblioteca.



L'Archivio è tuttora ospitato nella sua storica sede di Piazza Castello 209 secondo il progetto presentato da Filippo Juvarra l'8 marzo 1731 e approvato dal nuovo re Carlo Emanuele III ed è uno dei più antichi esempi, nel mondo occidentale, di architettura progettata sin dall'origine per la conservazione dei documenti di uno Stato moderno.

Due eventi disastrosi della metà del Novecento sfiorarono appena l'edificio.

L'incendio del 1936 all'adiacente settecentesco Teatro Regio causò danni molto limitati alla documentazione custodita nei depositi juvarriani. Vale la pena ricordare che il Teatro Regio andato distrutto era assicurato dalla Reale Mutua e che la Società risarcì allora il sinistro con £ 4.200.000 dell'epoca (praticamente poco più di 5 milioni e trecentomila euro di adesso!). Le bombe invece della seconda guerra mondiale risparmiarono l'archivio abbattendosi sulla vicina Accademia militare.

In ciascuna delle sale ideate da **Filippo Juvarra**, gli archivisti, su ordine del re, avevano organizzato la documentazione per materie legate alla gestione degli affari politici interni e internazionali.

L'estensione complessiva della scaffalatura della sede di Piazza Castello 209 (Sezione Corte) e di quella costruita dall'architetto **Giuseppe Maria Talucchi** (1782 – 1863) in via Piave 21 (Sezione Riunite) con documenti risalenti dall'VIII secolo sino ai nostri giorni, è di 83 km lineari!

La rilevanza architettonica e l'interesse del contenuto custodito hanno favorito l'inclusione del palazzo juvarriano degli archivi nella lista UNESCO dei beni patrimonio dell'umanità.

Nel corso della visita si è rivissuta la storia attraverso alcuni dei più significativi documenti esposti:

- il diploma di Carlo re di Francia (detto Carlo Magno) del 25 marzo 773 con il quale concede immunità e privilegi al monastero della Novalesa;
- il documento con cui la regina Ermengarda (vedova di Rodolfo III di Borgogna), per consiglio di vari vescovi e di Umberto, nel 1034 statuisce dote conveniente in beni al monastero Talloires da essa fondato. Si tratta di uno dei primi documenti in cui viene citato Umberto, quel conte Umberto Biancamano considerato l'effettivo capostipite riconosciuto della dinastia Savoia;
- il codice membranaceo contenente gli Statuti Generali emanati dal Duca Amedeo VIII di Savoia il 17 giugno 1430;
- il 16 luglio 1487 muore a Roma la regina Carlotta di Cipro ed è sepolta nella basilica di S. Pietro con onori regali. Notizie della sua vita e il suo ritratto, ricavato da un dipinto dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, sono dati da Jacopo Grimaldi. Si tratta proprio di quella Carlotta di Lusignano che, sposando in seconde nozze il cugino Luigi di Savoia, trasmise al nipote Carlo I di Savoia nel febbraio del 1485 quel titolo ormai solamente più nominale ma prestigioso di re di Cipro e Gerusalemme, titolo che comparve negli atti dei Savoia dal Duca Vittorio Amedeo I sino al re di Sardegna Vittorio Emanuele II prima di presentarsi negli atti ufficiali come re d'Italia.



Nota della Redazione. Nella primavera del 1481 il pittore Cosimo Rosselli fu invitato da papa Sisto IV a Roma per la decorazione della Cappella Sistina accanto a Pietro Perugino, Domenico Ghirlandaio, Sandro Botticelli e ai loro collaboratori. Rosselli probabilmente conobbe a Roma Carlotta e fu colpito dalla storia della vita della regina.



Carlotta aveva perso il regno, sottrattole da un fratello illegittimo appoggiato dai Veneziani, cui faceva comodo impadronirsi di un'isola sulle rotte per l'Oriente mediterraneo ed aveva dovuto rifugiarsi esule a Roma. In tempi in cui per molto meno si sarebbero ordite vendette, congiure ed assassinii, Carlotta di Lusignano dette sempre un buon esempio di accettazione del proprio infelice destino politico e trascorse da vedova gli ultimi giorni della sua vita a Roma. Per questo il Rosselli volle premiarla effigiandola tra il devoto pubblico che ascolta il discorso della montagna di Gesù: "Beati i persecutati..." da lui affrescato in una parete della Cappella Sistina.

- La ratifica dell'imperatore dei Francesi del trattato di cessione di Nizza e Savoia alla Francia del 27 marzo 1860. Proprio quel trattato che ferì l'animo di Giuseppe Garibaldi vedendo ceduta ai Francesi la sua città natale.

Nel progetto architettonico di Filippo Juvarra, una sala era riservata, per disposizione del re, alla Biblioteca composta non solo dagli acquisti librari settecenteschi ad uso dei funzionari governativi e degli archivisti di Corte, ma anche dall'antica Biblioteca ducale, scrigno di eccellenza e vanto di casa Savoia con i suoi manoscritti, codici miniati, incunaboli, cinquecentine. Nell'800 la Biblioteca fu riordinata ed arricchita acquisendo finalità culturale esclusiva. Oggi con i suoi 6.000 pezzi è nota come "Biblioteca antica".



PREMIAZIONI DEL DODICESIMO CONCORSO SCOLASTICO

4 giugno 2025

Con questa edizione il premio di studio REALE MUTUA ha cambiato in parte le sue caratteristiche e la sua impostazione, pur conservando i valori della mutualità e della sostenibilità, temi da sempre connessi alla nostra attività nel mondo della scuola.



Quest'anno non ci si è rivolti ai singoli allievi per la presentazione di un elaborato, quindi di uno scritto teorico, ma si è guardato alle scolaresche, invitandole a progettare e realizzare collettivamente interventi di sostenibilità significativi e soprattutto concreti.

I lavori raccolti nelle due scuole premiate, gli **Istituti Tecnici Carlo Grassi e Bertrand Russell**, hanno risposto a quanto richiesto e sono stati di estremo interesse per l'impegno, la sensibilità sociale e lo spirito di cooperazione che hanno animato i giovanissimi protagonisti, allievi delle classi terze e quarte del corso di studi.

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO REALE MUTUA prof. Enrico GENTA TERNAVASIO

Buonasera a tutti. L'evento di oggi è frutto della collaborazione tra il Museo Archivio di Reale Mutua e l'Associazione degli Amici del Museo. Questa sinergia è importante e caratterizza il concorso scolastico. Come Presidente dell'Associazione Amici del Museo ringrazio per l'aiuto tutte le persone che con tanta dedizione si



mettono a disposizione per consentire risultati proficui e naturalmente ringrazio gli Amici del Museo per l'essenziale aiuto che l'Associazione offre alle attività museali.

Rispetto al passato ci sono delle novità che verranno presto illustrate. Siamo di fronte a un nuovo modello, potremmo chiamarlo così, e questo, nella visione dell'Associazione Amici del Museo, non significa certo dimenticare quella dimensione che l'Associazione ha voluto e potuto occupare nel passato, grazie alla Reale Mutua e al Museo.

Non si vuole ridurre il peso della tradizione, che comunque è importante, ma il nuovo modello, e lo vedremo presto, vuole rinvigorire gli assetti formativi, sottolineandone le qualità essenziali che non solo continuano e devono

continuare, ma aumentano, offrendo ai giovani possibilità che si possano verificare a breve.

I nostri riformatori, chiamiamoli così, cioè le persone che si sono dedicate all'elaborazione di questo nuovo modello, parlano oggi di una versione test che tocca potenzialità che ne esprimono ancora una volta il carattere inclusivo in una feconda esperienza. Siamo quindi impazienti di sentire dalle persone che hanno varato questa nuova impostazione le novità e quindi dò senz'altro la parola alla dr.ssa SENATI e al dr. ROSSIN.

Grazie a tutti.

Dr.ssa Simona SENATI – responsabile del MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA

Ringrazio il professor Genta Ternavasio per l'intervento. Sono Simona Senati e porto i saluti del Presidente del Museo di Reale Mutua, l'ingegner Luigi Lana e della responsabile Virginia Antonini, assenti oggi per altri impegni.

Con me oggi ci sono anche le due colleghe che si occupano del Museo e dell'Archivio: Ester Tornavacca e Giada De Giuseppe che ci accompagneranno in questo appuntamento. Ringrazio l'Associazione Amici del Museo che supporta il Museo Archivio Reale Mutua da tanti anni con passione, dedizione e impegno e i volontari ingaggiati in qualità di guide.



La trasmissione di passione e di impegno sono centrali nel Concorso Scuole. In Azienda lo chiamiamo *tandem generazionale* e si verifica quando una persona di esperienza riesce a trasferire gli ideali e i valori che ha vissuto, magari per tanti anni in ufficio e all'interno del nostro Gruppo, a dei "super" giovani come voi o semplicemente a persone giovani d'azienda.

Come già sottolineato da chi mi ha preceduto il Concorso Scuole riveste un ruolo di rilevante importanza nell'ambito della trasmissione dei valori e delle passioni che hanno contribuito al successo di Reale Mutua in quasi due secoli di storia. Ci auguriamo che tali valori possano accompagnare anche il vostro percorso di crescita e sviluppo futuro.

Desidero esprimere il mio ringraziamento alle due classi e ai rispettivi Istituti presenti oggi, così come alle Docenti e ai Docenti che vi hanno guidato in questo progetto innovativo, il quale rappresenta anche per noi un'occasione significativa di confronto. A nome del team, vi rivolgo inoltre sentiti complimenti per la qualità degli elaborati presentati, che si distinguono per il loro elevato valore.

Concludendo, rinnovo i miei ringraziamenti e cedo la parola al collega Luca Rossin, responsabile della Fondazione, anch'essa attivamente coinvolta in questa iniziativa.

Dr Luca ROSSIN – responsabile REALE FOUNDATION

Buonasera a tutti e benvenuti. E' sempre un piacere vedere i giovani qui nella nostra sede, non quella storica, bensì la sede seconda, frutto di un imponente lavoro di restauro conservativo e innovativo, che al momento ospita gli uffici direzionali.



È una giornata importante oggi, perché si chiude ipoteticamente un cerchio, quello del *Concorso Scuole* così come svolto sino all'undicesima edizione nel 2024, dando spazio a una nuova edizione che potremmo chiamare *"test sperimentale"* per valorizzarne la modalità, non basata sullo svolgimento di un componimento, bensì sull'impegno dei giovani nel proporre un progetto concreto, accrescendo, quindi, la diffusione dei concetti di mutualità assicurativa.

Ormai sappiamo che l'ambiente nell'ambito profit e no profit è sempre più una cosa sola, quindi le imprese e gli enti del terzo settore collaborano tra pubblico e privato per generare impatti sociali positivi e misurabili. Spesso ci si domanda se anche i giovani siano attenti a queste tematiche di sostenibilità e di inclusione. Spesso si dice che l'Italia non è un Paese per i giovani.

Le leggi non sono state studiate per i giovani. Non c'è un programma per il futuro. È vero, non è vero? Non lo so. Guardando queste slide colpisce il fatto che circa metà dei giovani e soprattutto delle giovani nutre poca speranza proprio in una fase della vita che dovrebbe essere ricca di progettualità.

Stiamo guardando una ricerca promossa dall'Istituto Toniolo e dall'Università Cattolica. Cos'altro si dice sui giovani? "Non dormono, non si concentrano, stanno poco in società". Gli smartphone sono la kryptonite per l'attenzione. Molti adolescenti ricevono centinaia di notifiche al giorno, vale a dire che raramente hanno cinque o dieci minuti per pensare senza interruzioni. E così?

Ma andiamo oltre. La nostra gioventù ama il lusso ed è maleducata, si burla delle autorità, non ha alcun rispetto degli anziani. I bimbi di oggi sono dei tiranni. Non si alzano quando un vecchio entra in una stanza. Rispondono male ai genitori. In una parola sono cattivi. Non c'è alcuna speranza per l'avvenire nel nostro Paese. Se la gioventù di oggi prenderà il potere domani, questa gioventù è insopportabile, senza ritegno.

Il nostro mondo ha raggiunto uno stadio critico. I nostri ragazzi non ascoltano più i loro genitori. La fine del mondo non può essere lontana. Questa gioventù è marcia nel profondo del cuore. I giovani sono maligni e pigri. Non saranno mai come la gioventù di una volta. I giovani di oggi non saranno capaci di mantenere la nostra cultura."

E' L'ATTUALITA'?

No, questo lo si diceva nel 470 avanti Cristo. Lo diceva Socrate, lo diceva Esiodo, il poeta greco dell'ottavo secolo avanti Cristo. Un sacerdote dell'antico Egitto, 2000 anni prima della nascita di Cristo diceva queste cose che sembrano attuali.

Addirittura, nell'antica Babilonia, c'è un'incisione su un vaso d'argilla di 3000 anni prima della nascita di Cristo, che parlava dei giovani.

Io vi posso assicurare che non è così. I giovani sono la nostra speranza, sono assolutamente la risposta ai problemi che forse noi abbiamo generato in questi ultimi 100 anni.

Quella che, infatti, viene chiamata la *generazione Z*, di cui voi, credo, facciate parte quasi tutti, composta da persone nate tra gli anni 90 e i primi anni del 2010, viene descritta come unica,

completamente diversa dalle precedenti: perché? Perché ha delle caratteristiche che la rendono unica, ovvero l'attenzione alla sostenibilità ambientale, cresciuta con una maggiore consapevolezza dei problemi legati al cambiamento climatico, all'inquinamento e anche diciamo, in più, attiva a livello sociale, più aperta e più tollerante. Lo dice una ricerca dell'Ipsos del 2023.



Nel concorso che abbiamo voluto, abbiamo cercato di mettere in evidenza la vostra capacità di alzare la testa dal cellulare, di guardarsi intorno e di capire quali sono i bisogni sociali che ci circondano e cercare di trovare una soluzione reale.

Non vi è stato chiesto di trovare la soluzione alla fame nel mondo, mi sembra un po' troppo, ma basta guardarsi intorno, guardare il compagno di classe piuttosto che della classe di fianco, del fratello, del cugino, in definitiva basta guardare.

Chiunque di noi in famiglia può avere una persona con disabilità oppure può aver incontrato una persona in stato di indigenza o un amico che, magari in questo momento, non trascorre una "bella" situazione.

Si tratta solo di avere attenzione e cercare di capire, avere empatia nei confronti dell'altro, per trovare soluzioni ed diventare "parte attiva": noi vi ringraziamo, per il vostro impegno, che può sembrarvi poco, invece è emerso come molto ed ha confermato proprio quello che noi pensavamo.

Lo facciamo spesso, di mettervi un po' sotto stress per trovare soluzioni di impatto sociale positivo, sia con i colleghi del Museo o, più in generale, con le aree di Reale Mutua quando vi accogliamo per i progetti di "alternanza scuola lavoro" e vi chiediamo di trovare delle soluzioni.

L'abbiamo chiesto a dei vostri compagni, io e la mia collega di Sostenibilità: "Avete 10 minuti per cercare un problema sociale e trovare una soluzione."

Sono venuti fuori dei progetti pazzeschi, bellissimi, magari costosi o irrealizzabili, come creare energia dal mare: bellissimo, forse un po' costoso, perché bisognerebbe capire se la tecnologia attuale lo supporterebbe oppure no, però i "vostri" progetti sono perfetti, calzano esattamente l'oggi.

Lo vedremo e lo sentiremo dalla vostra voce. Quello che noi abbiamo chiesto di fare è di alzare la testa, guardarvi intorno, cercare un problema e agire come fanno i giapponesi: problema, soluzione, problema, soluzione.

Fate, quindi, un applauso forte a voi stessi, perché siete veramente bravi.

Prima di passare alla premiazione, però, guardiamo un teaser su un'iniziativa che lanceremo nei prossimi mesi e che riguarda proprio la fascia 14 - 18 anni. Esso si collega a un progetto preesistente del Museo e, più in generale, di Reale Group: riguarda l'agenda 2030, cioè i goals dell'ONU, ovvero gli obiettivi sostenibili. È una forma di istruzione gratuita che abbiamo messo a disposizione delle scuole per sensibilizzare su questi temi: un percorso realizzato in schede didattiche, scaricabili gratuitamente dal sito del Museo, quindi i docenti non devono andare a cercarsi il materiale su internet, perché lo offriamo noi. Le schede tematiche organizzano già i concetti ordinandoli, sono certificate e presentano dei casi anche simpatici di laboratori da fare in classe. Forse sono più adatte alle scuole secondarie di primo grado, piuttosto che di secondo, però sono temi sempre attuali.

In coda a questo c'è un tema che ci sta molto a cuore, cioè il desiderio di costruire un percorso formativo in ambito di educazione finanziaria assicurativa. C'è molta analfabetizzazione in questo senso da parte degli adulti, perché l'Italia è un Paese che non si assicura e ne scopre la mancanza solo troppo tardi, quando ormai è già successo il sinistro, magari ritrovandosi senza casa a causa di un'alluvione o di una catastrofe naturale: "Se mi fossi assicurato, forse adesso non dovrei far ricostruire tutto da zero e ripartire a mie spese".

Possiamo dire che in generale c'è poca attenzione a questo argomento anche a livello scolastico e quindi vogliamo proporvi un modo nuovo di parlare di questi temi che, ammetto, spesso fanno venire un po' la "rosolia". Quando si parla di banche e di assicurazioni non è che sia proprio il tema preferito, soprattutto dai giovani. Li capisco, sono stato giovane anch'io.

Si tratta di venti puntate realizzate in un video e un podcast di 3 minuti ciascuno, che parleranno di questi temi e lo faranno in modo molto leggero, ma preciso e puntuale. Entriamo ora nel vivo della premiazione.

Quarta D - ISTITUTO GRASSI



Noi abbiamo sviluppato un progetto chiamato "**edugame**" ed è pensato per i ragazzi con disabilità per aiutarli ad apprendere meglio, soprattutto durante il periodo scolastico non solo a scuola, ma anche a casa, perché abbiamo pensato che, trattandosi di giochi da fare con dei computer, potessero farli nella tranquillità di casa, senza pressioni: "fallo, non farlo, giusto, sbagliato".

Abbiamo pensato anche a uno sportello scolastico che potrebbe essere in qualsiasi scuola, sia per i ragazzi, per aiutarli in qualsiasi momento, ma anche per i professori che avessero bisogno di un aiuto ad utilizzare questi strumenti didattici.

Abbiamo pensato di coinvolgere delle cooperative così da farci scoprire anche da ragazzi che non ci conoscono o da famiglie diverse. Abbiamo pensato a dei laboratori proprio per i ragazzi. Noi facciamo informatica e quindi, questo

progetto, prevede che i nostri stessi compagni sviluppino i giochi che altri potranno utilizzare per imparare o consolidare delle basi.

Abbiamo questi micro-obiettivi che come già detto sono la formazione dei docenti, degli educatori, dei genitori ma sono un po' per tutti, perché i ragazzi in primis si mettono lì a giocare ed essendo un gioco non è pesante come seguire una lezione di tante ore. Di solito sono giochi che durano una decina di minuti a partita, proprio come massimo e quindi è un esperimento veloce: tu fai una partita e intanto ti rimane sempre qualcosa.



Come classe abbiamo sviluppato già sei giochi utilizzabili. Abbiamo sviluppato anche un sito web, una prima bozza per poter invogliare anche la gente a venire a verificare.



Quello che abbiamo pensato come finalità di questo progetto è l'inclusione sociale, soprattutto per i ragazzi con fragilità e dare loro anche dell'autostima, perché è un canale con cui possono imparare meglio anche in percorsi futuri. Si tratta di un'opportunità di sviluppo per tante persone e non solo di alcune, perché i giochi vanno bene

per tutti.

E adesso continuando il discorso del mio compagno, passiamo ai beneficiari di questo progetto ovvero i bambini con disabilità che useranno questo gioco per stimolare lo sviluppo tanto cognitivo, quanto motorio. Per il futuro è in fase di sperimentazione anche l'approccio alla disabilità visiva e uditiva.

In modo indiretto ne beneficeranno le scuole, le cooperative, il territorio sociale: tutti coloro che sfrutteranno questo tipo di apprendimento per migliorare le capacità di questi ragazzini.

Che cosa offriamo per questo progetto? Intanto offriamo la creazione dei giochi accessibili a chiunque, offriamo anche collaborazione con degli esperti per migliorarli e anche adattarli ai vari ritmi dei giovani, perché, ovviamente, ognuno ha un proprio ritmo a cui i giochi si devono adattare. Ne prevediamo la disponibilità e quindi l'adattabilità anche nei luoghi pubblici, purché sicuri, in cui questi ragazzini possano giocare.

Infine proponiamo una formazione ai vari docenti, genitori e alunni per imparare ad usare questi giochi in maniera didattica e inclusiva.

Come potete trovarci per usare questi giochi? Come ha detto prima il mio compagno stiamo creando un sito in cui metterli tutti, ma abbiamo anche altre opzioni: testimonianze, newsletter, e-mail, podcast e chat in futuro. Tanti modi per trovare questi giochi e utilizzarli.

E infine concludo dicendo che l'inclusione è un obiettivo da raggiungere gradualmente, non ancora all'attenzione di tutti, va perseguito a passi e questi giochi sono un esempio di creatività che può aiutare a sviluppare inclusione, raggiungendo l'obiettivo di un mondo più inclusivo e giusto. Grazie dell'attenzione.

Dr. Luca ROSSIN

La differenza tra la versione del concorso 2024 e quella di oggi, versione test, è un po' da cogliere, trattandosi della prima sperimentazione, ma se funzionerà, magari potrà continuare anche negli anni futuri.

Gli anni passati si chiedeva di produrre un elaborato che parlasse di temi di mutualità specifici e veniva premiata la creatività e anche lo stile di scrittura del singolo. Di fatto a vincere era un singolo ragazzo o una singola ragazza. Il cambio della nuova proposta è stato quello di far lavorare la scuola, far lavorare le classi, poi all'interno del team c'è sempre un leader o più leader che, comunque, viene o vengono fuori.

Quindi immagino che anche in questo lavoro ci sia stata una figura o anche più di una che abbia fatto da traino per gli altri, ma devo dire che il tema è stato centrato pienamente ed è anche stato fatto un bellissimo lavoro di squadra. Adesso leggeremo la motivazione di merito, ma prima puntualizzo che abbiamo riscontrato davvero ciò che noi chiedevamo: focalizzare bene un bisogno sociale.

Il gioco si impara giocando, lo si fa da quando si è piccoli, ma non si smette mai di farlo, è un modo più leggero, più facile per apprendere e soprattutto voi l'avete realizzato in modo inclusivo.

Lascio la parola a Ester.

Dr.ssa Ester TORNAVACCA - MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA



Benissimo. Vediamo perché siete stati premiati e salutiamo la professoressa Allegretti che poi chiameremo sul palco e che ritirerà il premio: una bag all'interno della quale trovate un buono acquisto per ciascuno dei ragazzi, mentre alla scuola saranno corrisposti 1.000€.

MOTIVAZIONE - “La classe 4^a D ha saputo cogliere pienamente le richieste esatte del bando di concorso elaborandole in modo personale, intuitivo ed efficace. Il progetto che è stato realizzato unisce due ambiti di azione differenti integrandoli perfettamente. Da una parte la classe si è allenata rispetto alle materie mostrando un apprendimento approfondito e proficuo della materia. Dall'altra ha accolto una sfida importante, quella dell'inclusione. Lo scopo del progetto: creare un ambiente digitale inclusivo, atto a potenziare le condizioni relazionali e cognitive, imparando a stare insieme nella condizione naturale del gioco. Ciò implica un'importante capacità critica rispetto al contesto vissuto, analizzandolo con lucidità, tanto da rielaborare soluzioni utili al suo miglioramento. La proposta poi di esportare l'esperienza del sito web ad altre realtà è indice di consapevolezza di quanto è stato fatto, rendendosi conto che può effettivamente essere utile anche altrove.”

Complimenti, un grande applauso, ve lo meritate tutti!

Dr. Luca ROSSIN

Come ha detto Ester verranno premiati i ragazzi, ma l'Associazione Amici del Museo intende anche premiare la scuola e ovviamente si auspica che questi soldi vengano utilizzati per la moltitudine, non solo per la classe, ma sarà la scuola a decidere. Insomma per la scuola, per lo sport, per la palestra, per fare in modo che più alunni possano beneficiarne.

Quindi chiamiamo la professoressa Allegretti.

Prof.ssa **ALLEGRETTI**

In quanto rappresentante di scuola vi ringraziamo per questi premi e per averci premiato per questo progetto e soprattutto per averci dato la possibilità di poter sviluppare un progetto di questo tipo. Sin dall'inizio, insieme alle altre professoresses, abbiamo accolto subito la proposta e quindi grazie a voi.



Terza F – Istituto RUSSELL-MORO-GUARINI

Buongiorno a tutti è un onore essere qui oggi per presentarvi un progetto che ci sta particolarmente a cuore, un progetto che è frutto dell'impegno e della riflessione della nostra classe.

“Consapevolmente connessi” questo progetto ha preso forma a seguito di una mostra a cui abbiamo assistito presso il Museo Archivio della Reale Mutua.



Proprio lì, tra documenti e testimonianze storiche, abbiamo iniziato a riflettere su un tema che purtroppo ancora oggi è attualissimo, ovvero le ingiustizie. Ci siamo resi conto come anche in un settore mutualistico o più in generale nel vasto mondo del lavoro, ci siano ancora delle disparità e, appunto, delle ingiustizie legate al genere, alla condizione sociale o in generale alla cultura delle persone.

Proprio dopo aver preso coscienza di questo abbiamo iniziato a guardare il mondo che ci circonda, il nostro mondo quotidiano con occhi molto più attenti. E infatti il risultato è proprio il nostro progetto **“Consapevolmente connessi”** che non è soltanto un titolo, ma proprio una missione che ci coinvolge in prima persona. Noi pensiamo che soltanto agendo in prima persona possiamo fare la differenza. Quindi siamo qui oggi per rendervi partecipi dei frutti del nostro lavoro e invitarvi a seguirci. Grazie.

Proiezione video realizzato dalla classe.



Il progetto è stato ideato per la nostra sede, ovvero il Russell. Il nostro Istituto è diviso in tre sedi Russell, Moro e Guarini. Inizialmente questo progetto volevamo svilupparlo nella nostra sede, per estenderlo poi, in caso di successo, alle altre due.

In molte classi della nostra scuola si sono verificati dei casi in cui, per difficoltà economiche, molte persone non hanno la possibilità di avere dei dispositivi tecnologici o elettronici e di conseguenza, secondo noi, sarebbe più giusto che tutti gli studenti avessero la stessa possibilità di poter utilizzare questi strumenti sia per funzioni lavorative sia per uso proprio, al fine di raggiungere una cultura tecnologica personale. La finalità del progetto è appunto quella di distribuire questi dispositivi a tutti gli studenti in difficoltà economica, soprattutto per combattere tale squilibrio sociale tra le persone.

Per riuscire ad andare avanti col progetto abbiamo analizzato quattro punti che dovevano essere fondamentali per la sua realizzazione. Innanzitutto, i dispositivi tecnologici verranno o donati agli studenti oppure dati in prestito d'uso. Ovviamente tutto questo partirà dall'anno prossimo con le classi del biennio, quindi dalla prima e la seconda e a seguire. Inoltre dovranno essere istituiti dei

laboratori di sicurezza on line che aiuteranno noi studenti ad avere un uso più consapevole dei social, perché molto spesso li usiamo per scopo di divertimento, ma potrebbero essere usati anche per informarci sempre di più.



Inoltre noi studenti del triennio, se affiancati poi successivamente da dei docenti visti come dei tutor, potremo trasmettere agli studenti del biennio ciò che abbiamo imparato e potremmo anche creare una pagina Instagram, che è già presente, però purtroppo non viene aggiornata frequentemente. Quando lo sarà, potremmo postare storie dove mostriamo tutto ciò che facciamo di positivo per la collettività: sarebbe un uso migliore e attireremmo più gente.

Per finalizzare questo progetto ci sono degli step principali: la raccolta dati sulle esigenze di questi mezzi informatici, dei singoli studenti, delle classi prime, ovvero chi è che per cause economiche non riesce a poter avere un mezzo informatico. Poi abbiamo il reperimento dei mezzi informatici e la loro distribuzione ai destinatari individuati, poi abbiamo la quantificazione e l'organizzazione dei laboratori per le classi del triennio e a seguire l'erogazione di questi laboratori e la formazione degli studenti che svolgeranno la funzione di tutor per le classi future, quindi per le classi del biennio da parte degli studenti del triennio.

Poi abbiamo la progettazione e la realizzazione della pagina Instagram, che esiste già, ma può essere aggiornata come ha detto prima Desy e poi abbiamo la raccolta dati e la valutazione dei risultati del progetto.

Per quanto riguarda i beneficiari diretti e indiretti del progetto, essi possono essere gli studenti della scuola, in particolare chi tra loro ha problemi economici particolarmente gravi, perché non possono reperire questi mezzi. A seguire abbiamo le famiglie degli studenti e infine l'intera comunità scolastica.

Abbiamo inserito le voci di spesa e quelle di finanziamento. Partiamo da quelle di spesa ovviamente. Abbiamo l'acquisto dei dispositivi digitali per un totale di 10.000€, pensati per 50 studenti, per un costo di 200€ a dispositivo e la stampa dei materiali e spese varie per 200€. Servono dei contributi alle famiglie per la connessione ad internet di 4.000€ e un compenso per i formatori dei laboratori di 2.100€ per un totale di 16.300€. Come finanziamento, invece, abbiamo i fondi pubblici come il PNRR o la Regione per 10.000€, sponsorizzazioni da aziende produttrici di 2.000€ e il crowdfunding, ovvero una colletta digitale a cui potranno partecipare famiglie, ex studenti oppure addirittura i docenti, per un totale sempre di 16.300€.

Per quanto riguarda le strategie di comunicazione e il coinvolgimento della comunità, abbiamo trovato diverse possibilità: per esempio la promozione del progetto sul sito e sulla pagina Instagram della scuola, il coinvolgimento di aziende private, in particolare aziende produttive e rivenditrici di device per eventuali donazioni. Prevediamo un evento di fine progetto con risultati ottenuti : una presentazione sulla diminuzione del divario digitale all'interno della scuola e il miglioramento di competenze digitali degli studenti e delle famiglie.



Prevediamo la maggior inclusione scolastica possibile per chi è più in difficoltà e la possibilità di estendere il progetto pilota all'interno dell'Istituto.

Dr. Luca ROSSIN

L'applauso ve lo siete meritato tutto. Siete stati veramente bravi nel toccare tutti i temi che sono quelli di una progettualità, esattamente quello che noi avevamo chiesto.



Nel progetto che avete presentato c'è anche la parte economica che è proprio quella di cui parlavo all'inizio. Non vi è stato chiesto di sconfiggere la fame nel mondo, perché viene poi difficile quantificare l'enorme spesa che dovremo mettere in campo, ma qualcosa di piccolo, di specifico, di misurabile e di realizzabile. La nostra idea è quella di richiamarvi l'anno prossimo a partecipare alla premiazione per capire come è andata, come è andata a finire la realizzazione concreta del

progetto.

Reale Mutua e Itas Mutua sono le uniche due mutue assicurative in Italia laddove nel panorama europeo quasi il 40 o 50% delle assicurazioni sono sotto forma di mutua, ma in Italia sono solo due. Abbiamo 200 anni di storia e solo noi due (Reale e Itas) abbiamo creato un premio mutualità. Questo premio mutualità è nato da queste due competitor, unite dallo spirito mutualistico, finalizzato a premiare i progetti del terzo settore che più incarnano il concetto di mutualità. L'anno scorso ha vinto il premio una realtà che si chiama "MaBasta!", un movimento di giovani di Lecce. "Ma basta" al bullismo organizzato esattamente da una scuola di prima superiore.

Dopo che una ragazzina di Pordenone si era tolta la vita a causa di un atto di bullismo, il professore di informatica, molto illuminato ha chiesto di pensare a un'idea di impresa, un progetto per dare uno stop alle attività di bullismo e cyberbullismo.

E loro hanno creato questo movimento che ora è diventato un'impresa del terzo settore. Si sono costituiti come impresa, perché dalla prima superiore, oggi sono diplomati e alcuni di loro hanno costituito un'impresa del terzo settore: vanno in giro nelle scuole (sono più di 1500 le scuole visitate) per portare il loro modello che va a contrastare questo fenomeno crescente del bullismo e soprattutto del cyber bullismo.

Questo vostro progetto un po' mi commuove, perché io mi sono diplomato nel '92 alla Aldo Moro. La Aldo Moro era in corso Giulio Cesare e lì ho iniziato a frequentare la prima superiore. Dopo una settimana, di notte, è crollato il soffitto della scuola e da lì abbiamo migrato per tre anni in Torino in attesa di avere una sede, fino all'arrivo in via Scotellaro, dove credo ci sia un'altra sede e dove mi sono diplomato poi nel '92. Quindi capisco benissimo la difficoltà delle scuole di allora e attuali.

Ora un grandissimo enorme applauso, prima però di questo leggiamo le motivazioni dell'assegnazione del premio.

Dr.ssa Ester TORNAVACCA - MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA

MOTIVAZIONE - "La classe terza - in questo caso salutiamo la professoressa **Diana Pangerz** che poi ritirerà il premio a nome della classe - ha saputo elaborare in modo davvero meritevole un disagio conosciuto presente e purtroppo molto diffuso nel mondo contemporaneo: quello dell'uso scorretto dei canali social - questa è la prima cosa del progetto che ci ha colpiti, perché dei ragazzi così giovani che usano i social si chiedono come li usano non è scontato - nonché le ingiustizie dovute ad un non equo diritto allo studio da parte di tutti gli allievi.



Molti, infatti, non possono accedere ad informazioni di qualità o strumenti di approfondimento, anche se necessari ed è evidente agli occhi di tutti come questi due aspetti si connettano in modo drammaticamente peggiorativo: chi non ha accesso ad un buon metodo di studio, non può sviluppare un buon spirito critico costruttivo. Diventa, quindi, facilmente vittima di informazioni manipolate e probabile pedina di una rete subdola, magari inconsciamente. I giovani e i giovanissimi sono i soggetti più a rischio rispetto a questo fenomeno, che però può essere vinto proprio come esposto nel progetto, attraverso un'educazione capillare, responsabile e continuativa.

Il progetto non è stato valutato degno di merito per il solo approccio filosofico al tema, ma perché propone soluzioni davvero percorribili, pianificabili e modellabili, permettendo di valutare e quindi misurare gli impatti generati. Il progetto rispetta quindi davvero l'ottica sostenibile.

Piccoli passi delineano già chiaramente una strada percorribile da molti.”

Professoressa Pangerz - Grazie. Volevo sottolineare gli aspetti positivi di questa esperienza: la prima è stata l'esperienza al Museo che, come dicevamo, a livello di educazione finanziario/assicurativa è stata per gli studenti veramente molto interessante. Devo dire che anch'io ho scoperto alcune particolarità che non conoscevo. La seconda è che ho apprezzato l'aspetto progettuale, perché i ragazzi si sono cimentati nel definire un progetto, quindi dividersi i compiti, le tempistiche. È stato veramente utile come spero anche poi in futuro per altri progetti e che questo possa essere stato un primo passo per rompere il ghiaccio.



Dr.sa Ester TORNAVACCA - Desidero fare una piccola postilla, perché forse non è a conoscenza di tutti. In realtà noi abbiamo conosciuto la terza A perché ha aderito ad un progetto proprio di PCTO, quindi di alternanza scuola lavoro. Il Museo Archivio Reale Mutua è inserito in Museimpresa, un'Associazione di Musei di impresa estesa al territorio nazionale, che propone tutti gli anni con l'Università LIUC un percorso di PCTO, chiedendo ai vari Musei d'impresa italiani di diventare i punti di sperimentazione formativa pratica. Io ho conosciuto in questo modo la terza A ed ecco perché la professoressa faceva accenno al Museo e alla visita presso di noi. Quando ho visto che il loro PCTO era basato sulle ingiustizie sociali e avendo Luca Rossin seduto a fianco ho detto: “facciamo un passo in più e coinvolgiamo la terza A nel progetto *Scuole*”, però quello che abbiamo visto qui è completamente nuovo rispetto a quello che era il project work, che riguardava più un approccio filosofico al tema.

Bravissimi tutti.

Le due classi premiate.

CONCORSO SCUOLE edizione 2025



ARCHIVISSIMA – LA NOTTE DEGLI ARCHIVI

La Notte degli Archivi: Chiara Gamberale

7 giugno 2025

Ad aprire la rassegna del festival Archivissima è stata **La Notte degli Archivi**, evento inaugurale che ogni anno celebra il valore degli archivi come luoghi di memoria viva.

Il Museo Archivio Reale Mutua ha partecipato quest'anno con un testo inedito firmato da **Chiara Gamberale**, scrittrice, autrice radiofonica e televisiva, nota per romanzi di grande successo come *Le luci nelle case degli altri* e *Per dieci minuti*.



In **“Reale Tea”**, Gamberale intreccia spunti reali e suggestioni immaginate per raccontare una storia che parla di persone, scelte audaci e sentimenti autentici. Un racconto sospeso tra passato e presente, che celebra il coraggio delle idee e il valore – tutto umano – di vivere con

consapevolezza la propria quotidianità.

Chi volesse ricevere il libricino per leggere il racconto può contattare direttamente il Museo Archivio Reale Mutua al seguente indirizzo email: museoarchivio@realemutua.it

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE e VISITA AL MUSEO NAZIONALE dell'AUTOMOBILE.

29 ottobre 2025

A cura del dr. Roberto LANO

Il 29 ottobre, nel salone di Palazzo Aldobrandino Biandrate San Giorgio, l'Assemblea dell'Associazione Amici del Museo, dopo aver ascoltato la relazione sull'attività sociale e il rendiconto economico/finanziario consuntivo al 30 giugno 2025, ha approvato il bilancio ed ha deliberato la conferma di tutti i componenti direttivi.

Al termine dell'Assemblea è seguita una visita guidata al Museo Nazionale dell'Automobile di Torino. Il **MAUTO** è nella nuova veste di allestimento ed è una delle più importanti strutture espositive della città, con aspetti di interesse che si legano alla storia della tecnica, del costume e dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio.



Il MAUTO ha completato un ampio intervento di aggiornamento del proprio percorso espositivo. Alcune sale sono state completamente riallestite, mentre in altre interventi mirati hanno arricchito la narrazione e moltiplicato i punti di vista, con l'obiettivo di rendere la visita più accessibile e al tempo stesso di valorizzare il patrimonio storico e la missione culturale del Museo.



Fondato nel 1933 da Carlo Biscaretti di Ruffia, illustratore, storico, progettista, senatore del Regno e tra i promotori della fondazione della FIAT, il Museo Nazionale dell'Automobile conserva una collezione di oltre 200 vetture originali di 80 diverse marche che raccontano l'evoluzione storica dell'invenzione che ha cambiato il mondo: dalle carrozze a vapore di fine Ottocento ai capolavori di design degli Anni Cinquanta, dalle protagoniste di corse epiche e viaggi memorabili ai prototipi che guidano gli orientamenti futuri della ricerca.

“Se volete scoprire una collezione di automobili tra le più straordinarie al mondo, se cercate un'esperienza che intrecci design, innovazione e linguaggi contemporanei, se credete che le automobili raccontino come cambia il nostro modo di vivere, benvenute e benvenuti al Museo Nazionale dell'Automobile”. Questo è il benvenuto che dà ai visitatori il Museo e così i 41 Soci che hanno effettuato la visita hanno potuto ammirare il Museo rinnovato nei contenuti e nei linguaggi, capace di raccontare la propria storia con strumenti più partecipativi e aperti al pubblico di oggi.

Tra le curiosità esposte spiccano, tra le altre, in modo particolare il certificato di idoneità alla guida di un'auto rilasciato il 5 giugno 1913 alla non ancora ventenne signorina Francesca Mancuso, nata il 10 novembre 1893 a Caronia in provincia di Messina e due vetture che hanno fatto la storia dell'automobile e che sono rimaste impresse nella mente delle generazioni che le hanno viste in prima persona e di quelle successive che ne hanno ampliato il mito:



- frutto del lavoro dell'ing. Dante Giacosa, già progettista della "Topolino", la Nuova 500 è stata presentata nel luglio del 1957 come risposta alle esigenze di mobilità del dopoguerra.



Dopo un avvio incerto, ha conquistato il pubblico imponendosi come l'utilitaria per eccellenza. Compatta ed accessibile, adottava soluzioni inedite e all'avanguardia: una carrozzeria autoportante, motore posteriore e raffreddamento ad aria. La 500 è stata l'auto di tutte e di tutti: l'esemplare rosso vivo esposto è del 1962 ed apparteneva al Presidente della Repubblica Sandro Pertini, anche se a guidarla era la moglie

Carla Voltolina, essendo egli sprovvisto di patente;

- l'Autobianchi Bianchina. Nata dal sodalizio tra Fiat, Bianchi e Pirelli, che hanno dato vita all'Autobianchi, la Bianchina è stato il primo esemplare italiano di vettura "speciale", realizzata su scala industriale partendo da un modello preesistente. Derivava infatti dalla Nuova 500, ma si distingueva per la cura nei dettagli e la carrozzeria inedita firmata da Fabio Luigi Rapi. Prodotta in oltre 300.000 esemplari e in più versioni – dalla cabriolet alla trasformabile, dalla berlina alla panoramica – è passata alla storia per essere stata guidata dal Rag. Fantozzi nei celebri film interpretati da Paolo Villaggio. Quella esposta è la versione berlina 4 posti del 1967.



Contestualmente al riallestimento, una selezione di opere di arte moderna e contemporanea è stata ora integrata nel percorso permanente, favorendo dialoghi inediti tra le diverse sezioni e creando nuove convergenze tra passato e futuro dell'automobile. Un Museo rinnovato nei contenuti e nei linguaggi, capace di raccontare la propria storia con strumenti più partecipativi e aperti al pubblico di oggi.

ALCUNI DEI VEICOLI ESPOSTI

DA COSI'



13 - BENZ - PATENT - MOTORWAGEN

A COSI'



HONDA CARROZZATA PININFARINA